

Ordine Calabria: AP impugna la delibera che priva il Consiglio dei suoi poteri

In data 30 ottobre 2020 è stata impugnata presso il Tribunale Civile di Catanzaro la Delibera n.185 del Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Calabria denominata "Deleghe al Presidente, al Segretario e al Tesoriere".

Con tale provvedimento il Consiglio, in data 3 ottobre 2020, ha deliberato di: *"delegare il Presidente, ed i nominati Segretario e Tesoriere alla gestione della sede, delle utenze di vario genere, degli arredi e per le comunicazioni agli iscritti al solo fine del regolare e buon funzionamento dell'Ordine, nonché delega gli stessi soggetti che ricoprono le cariche sopra citate a svolgere i compiti di cui alle lettere c), e), f) e g) dell'art.12 legge n.56/1989, in particolare provvedere alla ordinaria e straordinaria amministrazione dell'Ordine per quanto necessario, nei limiti di spesa eventualmente stabiliti dal Consiglio e, comunque, nei limiti delle disponibilità per ciascun capitolo di bilancio"*.

La delibera appare **in palese contrasto con quanto disposto dalla Legge 56/89** che demanda al Consiglio le attribuzioni contenute nell'art. 12. Per effetto di tale delibera infatti:

l'intera amministrazione ordinaria e straordinaria dell'Ordine degli Psicologi della Calabria, la **cura del patrimonio** mobiliare ed immobiliare e la **compilazione dei bilanci** preventivi e consuntivi (lettera c art.12 L. 56/89);

la **tenuta dell'albo** professionale, le **iscrizioni** le **cancellazioni** e la revisione dell'albo (lettera e art. 12 L. 56/89);

la competenza a provvedere alla trasmissione di copia dell'albo e degli **aggiornamenti annuali al Ministero vigilante** nonché al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale ove ha sede il consiglio (lettera f art.12 L.56/89);

la competenza a **designare i rappresentanti dell'Ordine** negli enti e nelle commissioni, a livello regionale o provinciale, ove siano richiesti (lettera g art.12 L.56/89)

risultano tutte sottratte al Consiglio e conferite in via esclusiva al Presidente, al Tesoriere ed al Segretario, peraltro con il voto favorevole e decisivo dei tre.

Trattasi di attribuzioni di centrale importanza per ogni Ordine Professionale e che, proprio per tale ragione, la legge attribuisce ad un organo collegiale come il Consiglio.

L'effetto deflagrante di tale delibera è che, ad oggi, **i Consiglieri si trovano di fatto nell'impossibilità di adempiere ai loro diritti e doveri e al mandato conferito dai colleghi psicologi** che li hanno eletti in seno al Consiglio, a distanza di poco più di un anno dalla loro elezione.

Dopo aver fatto presente in sede di Consiglio le nostre forti perplessità e rimostranze in merito al provvedimento, aver chiesto un **parere pro veritate** all'Avvocato dell'Ordine (richiesta di parere ritenuta pretestuosa dal Presidente e mai evasa dal legale del nostro Ordine), **noi 7 Consiglieri di AltraPsicologia, nel pieno rispetto dei termini di legge, ci siamo visti costretti ad impugnare il provvedimento al fine di vedere rispettati i nostri diritti e poter adempiere ai nostri doveri.**

Dal 30 ottobre ad oggi abbiamo mantenuto il giusto riserbo sulle azioni intraprese. Oggi, a notifica avvenuta, possiamo dare notizia del nostro ricorso. **Adesso tutto sarà deciso nelle aule di tribunale.**